

PREFAZIONE

Paolo Federighi

Il volume, che viene qui offerto ai lettori, rappresenta l'esito di una serie di incontri e di seminari che, a più livelli, hanno contribuito alla costruzione del Convegno Internazionale *La ricerca sull'educazione in età adulta nelle Università italiane* tenutosi all'Università degli Studi di Firenze il 23 e 24 novembre 2017.

L'idea di una conferenza, di un convegno che potesse far ripartire una riflessione corale sull'educazione degli adulti in Italia è stata condivisa da alcuni ricercatori fiorentini di *Adult Education*, raccolti intorno a una riflessione variegata e molteplice di educazione degli adulti, con il gruppo di lavoro nato all'interno della Società Italiana di Pedagogia "Teorie, Processi e Progetti di Educazione degli Adulti e di Formazione permanente", all'inizio del 2017. L'avvio ha generato l'interesse, nel Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia a Firenze, per riflettere su un tema-matrice ovvero ripensare alla nascita e allo sviluppo delle linee teoriche, prima, empiriche, successivamente, che hanno visto la costruzione dell'educazione degli adulti nelle Università italiane, negli ultimi cinquant'anni, a cavaliere fra il Novecento e i primi decenni degli anni Duemila. Una ricostruzione di tale entità, che toccasse gli aspetti storico-accademici, inseriti, però, in un panorama culturale internazionale, come anche quelli relativi allo sviluppo dei modelli pedagogici di matrice teorica, fino alle dimensioni della attualità presente, è stata complessa da pensare e ancor più da indagare. Il progetto ampio, intenso, rilevante sul piano culturale e scientifico si è esteso per l'arco di circa un anno. Ha visto la presenza della maggioranza dei ricercatori che lavorano, riflettono e indagano le molteplici ramificazioni tematiche dell'educazione degli adulti in Italia, si è confrontato con gli aspetti internazionali, ma anche con il territorio e le istituzioni, non ultimo con gli studenti dei corsi di studio dell'area delle Scienze della Formazione.

Per i più vari motivi, fra cui quelli relativi a una realtà politica sempre poco incline a sostenere e finanziare l'educazione degli adulti, in Italia a fronte di una spesa privata in costante crescita abbiamo una spesa pubblica modesta per un settore nevralgico per lo sviluppo della cittadinanza-

za, per la crescita sociale, culturale, formativa del paese. Sappiamo bene quanta centralità rivesta l'apprendimento in età adulta, sia nei contesti informali, come in quelli formali e non formali.

La Commissione Europea ha investito per il piano strategico 2020 sull'innovazione e sull'innalzamento dei livelli di crescita apprenditiva, attraverso le certificazioni e non solo, della popolazione adulta. Sono innumerevoli le emergenze che l'educazione degli adulti sarebbe tenuta ad affrontare: lavoratori, migranti, detenuti, genitori, famiglie, professionisti, giovani adulti, *neet*. Ogni figura o categoria di soggetti potrebbe essere considerata dalle diversificate prospettive dell'*Adult Learning*, dell'*Education* e dell'*Higher Education*. Ogni aspetto della società potrebbe costituire un campo di riflessione.

Gli incontri che si sono succeduti nel 2017 all'interno del gruppo fiorentino di *Adult Education*¹ hanno spinto, invece, verso una differente matrice di riferimento. La domanda, o meglio, le domande che ci siamo posti hanno riguardato soprattutto l'origine e lo sviluppo dell'educazione degli adulti in Italia all'interno dei contesti accademici. Abbiamo sviluppato un tale tipo di ricerca con gli studenti del corso di laurea magistrale in Scienze dell'Educazione degli Adulti, della Formazione continua e Scienze pedagogiche di Firenze (corso di studio magistrale interclasse LM 57&85) e, per tutta la durata del primo semestre dell'anno accademico 2017-2018, abbiamo coinvolto gli studenti anche nella preparazione del Convegno.

L'attività promossa ci ha permesso di focalizzare l'attenzione sulle origini accademiche della ricerca in educazione degli adulti; l'abbiamo ravvisata al termine degli anni Sessanta del Novecento, quando furono istituite le prime cattedre universitarie. Secondo la ricostruzione elaborata da Paolo Federighi: nel 1969 si attivano i primi insegnamenti a Firenze e a Roma; dal 1972 a Padova e Cagliari; nel 1976 a Cosenza. Relativamente, dunque, da pochi decenni l'Università si occupa scientificamente di educazione degli adulti.

Cosa significa trattare tale ambito di ricerca? Anche in tal caso, le direttrici avrebbero potuto essere molteplici, ma si ravvisano in alcuni grandi temi i settori maggiormente indagati: l'accrescimento della qualità educativa dei luoghi di lavoro; la comprensione dell'educazione incorporata nei luoghi di lavoro; lo studio delle finalità dell'educazione nei luoghi formali e informali, per giungere a un tema originalmente rilevato, ma non toccato dalla letteratura nazionale, ovvero la questione delle

¹ Il gruppo fiorentino di *Adult Education* è guidato da Paolo Federighi e nella sua forma ampliata vede la presenza di Gianfranco Bandini, Raffaella Biagioli, Vanna Boffo, Silvia Cantelli, Pietro Causarano, Giovanna del Gobbo, Maria Ranieri, Clara Silva, Francesca Torlone. I ricercatori Junior: Chiara Balestri, Francesco De Maria, Gilda Esposito, Glenda Galeotti, Gaia Gioli, Carlo Terzaroli.

diseguaglianze e la povertà relativa, questi ultimi fenomeni importanti per comprendere anche lo sviluppo delle società del futuro.

Come già indicato, però, il presente volume non vuole essere una raccolta di atti degli interventi del Convegno fiorentino. Anche se ci si limitasse a questa azione, riteniamo che potremmo restituire uno spaccato di sapere importante che, prima di adesso, non aveva avuto la possibilità di essere indagato. Il volume vuole porgere al lettore una ulteriore revisione dei materiali espressi in forma di intervento per il convegno. Da qui, una proposta di lettura diacronica e sincronica del percorso dell'educazione in età adulta nell'Italia degli ultimi cinquanta anni, una proposta di riflessione sui modelli teorici che sostengono le attuali ricerche e una variegata indagine attraverso studi a carattere empirico sulle politiche, sui pubblici, sulle professionalità, sui luoghi di lavoro.

Negli ultimi cinquanta anni, a cavaliere del passaggio di secolo, l'arco temporale considerato dai saggi, l'evoluzione della ricerca educativa, con gli adulti e nell'educazione degli adulti, si è andata diversificando al pari dello sviluppo della società italiana, europea, globale. Guardare tale sapere dalla prospettiva dell'alta formazione è interessante poiché ci porge l'opportunità di riflettere, in primo luogo, su una distinzione tanto importante, quanto negletta, ovvero quella fra la ricerca *nell'*educazione degli adulti e *sull'*educazione degli adulti. Guardare un campo di indagine dall'alto oppure stare dentro il campo di lavoro e affrontarlo con gli strumenti dell'azione educativa, ponendoci la domanda di cosa significhi, in primo luogo, *fare educazione degli adulti*, costituiscono finalità sostanzialmente diverse per il ricercatore.

La domanda implica rivedere la prospettiva di ricerca, indirizzandoci, come studiosi, verso una forma innovativa di indagine che prevede l'esercizio di un apparato critico-riflessivo e metodologico rigorosamente assunto, ma soprattutto risponde alla domanda di azione sul territorio/luogo/soggetto medesimi.

Il volume cerca di porgere tale interrogativo al lettore interessato a scoprire cosa abbia significato nell'Università italiana fare ricerca educativa sugli adulti e con gli adulti, avendo come orizzonte trasformazioni teoriche che si sono succedute nell'arco dell'ultimo secolo a disposizione, il Novecento. Vengono affrontate le matrici del pensiero trasformativo che da Dewey a Knowles fino a Mezirow hanno posto le basi per una teoria dell'educazione degli adulti, vengono considerati il paradigma delle Scienze dell'Educazione come quello olistico.

Ancor più alla luce dei padri fondatori, potremmo dire, la riflessione sul senso e sul significato dell'agire e dell'azione in educazione degli adulti è tanto importante. Lavorare *da dentro* per cambiare, modellare, modificare, un paradigma da implementare perché risulti utile contesto di riferimento interpretativo. Il mondo in rapidissima trasformazione ha bisogno di una ricerca che possa essere trasferita e che possa essere edu-

cativamente applicata. Questo è un compito e l'Università, altrettanto in trasformazione, ha in carico la diffusione dell'applicazione *per e con* la società civile.

Necessario è porsi accanto agli adulti, siamo noi stessi adulti in mutamento.

Dunque, riflettere *sull'educazione* degli adulti stando *nell'educazione* degli adulti rappresenta una nuova prospettiva. Alla ricerca e ai ricercatori, il compito di continuare a fecondare un campo per il futuro.

Firenze, 20 luglio 2018